



Segreteria Regionale S.A.P.Pe Piemonte – via Maria Adelaide Aglietta nr° 35 -10151-Torino - +39. 3475131218
sappetorino@libero.it

Torino, 20 maggio 2020

Prot nr 19

Al Provveditore Regionale
Piemonte, Valle D'Aosta e Liguria
Dr. Pierpaolo D'Andria
TORINO

e, per conoscenza:

Alle Direzione degli Istituti Penitenziari
LORO SEDI

Alla Segreteria Generale Sappe
Dr. Donato Capece
ROMA

Oggetto: Rapporti informativi anno 2019.

Questa O.S. non può non esimersi dal rappresentare di quanto sta accadendo presso vari Istituti di pena del distretto.

Gli ultimi giorni, sono stati caratterizzati dalla notifica dei rapporti informativi nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria; personale che è rimasto nella sua maggioranza, basito e deluso dal constatare la mancanza di aumento del punteggio complessivo.

Nonostante l'emergenza sanitaria infatti, gli agenti, non si sono mai tirati indietro, non sono mai venuti meno al loro dovere, spesso rendendosi disponibili nel rimanere oltre l'orario di servizio, dimostrando abnegazione e attaccamento alla divisa: principi e attitudini quelli sopra descritti che hanno contraddistinto in questi ultimi mesi la Polizia Penitenziaria.

Malgrado la valutazione fosse riferita all'anno precedente, ci si aspettava un segnale di apprezzamento da parte dei vertici in relazione ai sacrifici messi in atto dagli Agenti.



Tutto il personale ha esposto sé e le proprie famiglie al contagio ed una parte purtroppo ha visto concretizzarsi un periodo di ansia e timore.

Si vuole altresì far presente come, anche quest'anno, da parte di alcune Direzioni si sia venuti meno ai principi sanciti nella Circolare GDAP del 2007 n.393460 che esplica in maniera univoca lo scopo e la funzione dei rapporti informativi lasciando ben poco spazio all'interpretazione e ponendo l'accento sull'importanza della compilazione della motivazione, riconoscendo la riduttività del coefficiente numerico attribuito al giudizio.

La summenzionata circolare recita di fatto così: *“la ratio dei giudizi informativi è la volontà non già di avvilire, ma piuttosto di motivare il personale dipendente, stimolandone l'impegno e l'adozione di comportamenti costantemente improntati a correttezza, competenza e senso di responsabilità; devono valere a evidenziare le abilità, le competenze e le attitudini che il dipendente possieda o abbia sviluppato, a riconoscere l'impegno dallo stesso profuso nell'assolvimento del servizio cui è addetto o preposto, nonché eventualmente a far luce sugli aspetti dell'attività dal dipendente prestata che risultano lacunosi o inadeguati, ma al solo fine di promuovere una maggiore consapevolezza, consentendogli in tal modo di apprendere e sviluppare competenze e/o le conoscenze rispetto alle quali egli sia risultato manchevole.”* E inoltre afferma che i rapporti informativi debbano essere *“redatti con la dovuta attenzione e ponderazione, stante la loro incidenza sulle aspettative di carriera del personale cui si riferiscono”*.

Ciò che invece è stato riscontrato dal personale è una mera compilazione tutt'altro che esauriente.

Concludendo questa missiva, si chiede che ci sia, da parte della S.V. un forte segnale indicativo diretto alle Direzioni, che dia il giusto e meritato riconoscimento nei riguardi degli eroi silenziosi per aver svolto in questo periodo molto delicato un ruolo particolarmente prezioso e di elevata complessità.

Distinti saluti.

Il Segretario Regionale

Dr. Vicente Santilli